

## RELAZIONE CONGRESSO 2023

### “AD ARMI PARI”

### “Separare le carriere | Garantire il contraddittorio | Difendere il diritto di impugnazione”

#### Firenze, Fortezza da Basso

Cari colleghi, come sempre al ritorno dal Congresso UCPI, vogliamo farvi un sunto di contenuti e sensazioni raccolti. Quest'anno, il compito di riassumere e' stato dato alla Presidente della CP di Cremona e Crema Micol Parati che con puntuale precisione ha relazionato come segue.

Venerdì 6 ottobre: prima tavola rotonda su ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FUORI RUOLO: LO STATO DELL'ARTE. La prof.ssa Cavallini riporta che sono molti gli incarichi che i magistrati hanno oltre ai fuori ruolo, come ad esempio quello di consulenti. La riforma Cartabia limita gli incarichi politici e prevede un riordino del sistema dei fuori ruolo. La norma delega sul punto dispone che il magistrato, al termine dell'incarico, non torni al ruolo giurisdizionale e che il periodo da fuori ruolo non venga conteggiato per la carriera del magistrato ma solo ai fini pensionistici e di carriera.... Chiaro che così si annulla di fatto il disposto e si fa diventare rilevante anche il periodo trascorso da fuori ruolo. E' seguito poi l'intervento del dott. Eugenio Albamonte, che ha sottolineato che la terzietà del giudice viene valutata con le motivazioni della sentenza. Non sono necessarie le limitazioni. Il rischio è quello di un intervento talmente invasivo, al di fuori della sentenza, che ci porta fuori strada. Da ultimo, l'on. Enrico Costa che, in ordine alla valutazione di professionalità dei magistrati ha ricordato che devono essere inserite nel fascicolo personale anche le sentenze di assoluzione, cosa che ha avuto come conseguenza lo sciopero generale di ANM.

La seconda tavola rotonda verteva su: LA RIFORMA DEL PROCESSO: LO STATO DELL'ARTE. Il prof. Daniele Negri, primo ad intervenire, ha ricordato che il sistema accusatorio è fondato sulla legalità, la digitalizzazione è una forzatura che crea confusioni e derive. Semplificazione non vuol dire efficienza, che diventa un diktat che non favorisce il processo. Non è sufficiente la riscrittura del codice senza una nuova cultura giuridica. E' seguito l'applauditissimo intervento del prof. Oliviero Mazza, secondo cui il problema è quello di dover cancellare la controriforma del codice dell'89. L'efficienza è stata intesa come grimaldello dei diritti dell'imputato. Oggi la procedura penale rappresenta un limite alla difesa e non, come dovrebbe essere, allo Stato, che accusa un individuo secondo la matrice liberale del diritto penale. Oggi il processo è simbolico, un diritto del nemico, come ad esempio nel Caso Regeni. Il processo deve rimanere nella cognizione, non deve essere un processo contro un colpevole, a favore di una vittima o contro un fenomeno criminale. L'efficienza deve essere intesa come miglior strumento di diritto possibile. Infine, il prof. Luca Marafioti, per il quale dobbiamo difendere il diritto di impugnazione.

Sabato 07 ottobre, prima di entrare nel vivo del Congresso e della vita di UCPI, un'ultima tavola rotonda su un tema che è la battaglia di sempre di UCPI : la SEPARAZIONE DELLE CARRIERE. Il prof. Giovanni Guazzetta (costituzionalista) si chiede se c'è effettivamente il rischio di un gergo dei magistrati alla politica con la separazione. La Costituzione viene evocata quando è utile e sempre in modo parziale, non c'è nessuna evidenza comparatistica

e logica che il rischio sia reale. E' frutto di una politica del sospetto. In Germania c'è la separazione delle carriere e il PM non è un superpoliziotto, ma deve cercare la prova anche a favore dell'indagato, come nel nostro sistema, senza che ci siano incursioni della politica. La così spesso richiamata "unione della Giurisdizione" è un falso storico. Nei lavori preparatori della costituzione Calamandrei, Bettiol e altri avevano compreso che l'unione era sbagliata, ma la scelsero perché avrebbe dovuto essere una soluzione transitoria. Prosegue l'on. Francesco Sisto, che ribadisce che secondo la Costituzione solo il giudice è terzo e imparziale, mentre tutti i magistrati sono indipendenti. Deve esserci un triangolo isoscele dove il giudice è al vertice e PM e difesa alla base, c'è un impegno del governo a portare avanti la separazione delle carriere. Chiude Beniamino Migliucci, che sottolinea che le persone vorrebbero un giudice diverso e staccato dal PM, è necessaria una riforma costituzionale; se si utilizzasse una norma ordinaria, la riforma verrebbe affossata. Senza la riforma sulla separazione delle carriere, tutte le altre (parità delle parti, contraddittorio ecc) non hanno senso.

E poi, parliamo di noi, di UCPI, di ciò che siamo e che vogliamo. Si parte con la relazione del Presidente delle Camere Penali, Nicola Mazzacova, che ha riferito che il consiglio ha istituito alcune commissioni su vari temi anche all'esito delle novità della riforma. C'è una forte collaborazione tra tutte le CP e una forte crescita degli iscritti negli ultimi anni. Grande il risultato di CPLO, che è seconda come numero di iscritti ed importanza tra le Camere penali italiane dopo CP Milano, per una differenza di soli 25 iscritti e prima di CP Roma che si è terza nell'elenco nazionale. E' una grande soddisfazione che deve renderci tutti orgogliosi ma anche una responsabilità. "Il Manifesto del diritto penale liberale e del giusto processo" di UCPI ha varcato i confini nazionali ed è stato molto apprezzato anche in sede accademica.

E ci si avvicina al clou del Congresso con la relazione del Presidente UCPI uscente, Giandomenico Caiazza, che ricorda come la sua presidenza sia iniziata con una contrapposizione forte e una battaglia elettorale importante; oggi siamo tutti uniti e questa giunta ha riportato tutti alla unitarietà ritrovata. I cinque anni di mandato (uno in più a causa della pandemia) sono stati segnati da un forte populismo penale predominante con il primo governo Conte, che lascia il segno con *spazzacorrotti* e prescrizione. UCPI ha reagito in modo stupefacente, opponendo cultura giuridica contro il populismo politico, scrivendo il Manifesto liberale del Diritto Penale e del Processo e con una stupefacente, infinita, instancabile maratona oratoria a Roma contro la prescrizione. Siamo stati definiti lobbisti da Travaglio: è vero, siamo lobbisti della Costituzione, del diritto di difesa, della presunzione di innocenza. Sulla riforma Cartabia, Caiazza ha sottolineato elementi condivisi da UCPI come il controllo sulla imputazione, le pene sostitutive, la giustizia riparativa limitatamente alla fase esecutiva. In questi anni UCPI si è mossa come un soggetto politico forte e coeso e ha cercato di resistere e "portare a casa" quello che poteva.

Per quanto riguarda il nuovo governo: in fase elettorale molte promesse ma nessuna mantenuta. Continua al contrario la produzione di norme illiberali, nuove figure di reato, aggravamenti di pene, magistrati fuori ruolo ovunque, un potere "militare" dei magistrati al governo e il Ministro Nordio è quello che più di ogni altro si è circondato di magistrati nel suo Gabinetto.

Ed eccoci al centro della vita associativa con la presentazione della candidatura di Francesco Petrelli per l'elezione di Presidente e Giunta UCPI per il biennio 2023- 2025. Un solo candidato per questa tornata elettorale che il Congresso a più voci ha chiesto possa

rappresentare davvero tutti, anche le voci diverse, dissonanti, critiche, così da diventare davvero un candidato unitario.

FRANCESCO PETRELLI, nel suo discorso di presentazione, ha esordito dicendo che “Nessun vento è favorevole a chi non conosce la rotta” e noi conosciamo bene la nostra rotta: se il vento cambia, noi abbiamo i nostri remi. Promette di guidare la giunta del pragmatismo e del realismo giuridico e rappresenta che la separazione delle carriere rimane una delle battaglie dell’unione con riforma costituzionale. E poi, il Carcere come focus, un tema su cui CPLO e tutte le CP della Lombardia occidentale hanno presentato al Congresso una mozione condivisa anche con riferimento alla detenzione nei CPR, evidenziandone la radicale incostituzionalità, a maggior ragione a fronte degli ultimi provvedimenti del Governo, che introducono con decreto norme che disapplicano la Costituzione oltre che le convenzioni e i trattati internazionali. Introdotto nel programma il tema dell’intelligenza artificiale applicata al processo.

Molto vivace il dibattito e molti i colleghi intervenuti nel dibattito ma noi sottolineiamo assolutamente quello di Veronica Zanotti, presidente della sezione di Brescia. Intervento lucido, di sostanza, efficace interrotto da ripetuti applausi a scena aperta. Vi invitiamo a sentirlo al link della registrazione del Congresso, così come quello di Andrea Cavaliere, che era candidato come membro di giunta e delle cui capacità di progettare e realizzare, di tessere relazioni, di ascoltare senza costruire barriere, di essere la voce di CPLO, siamo fieri. Siamo certi di avere fornito alla giunta Petrelli un elemento davvero di sostanza. Ad Andrea tutti i complimenti e gli auguri di CPLO: il direttivo e gli iscritti non gli faranno mai mancare supporto ma anche attenzione con senso critico e suggerimenti o richieste. Buon lavoro!

L’elezione del Presidente Petrelli si e’ conclusa così:

- FAVOREVOLI	n.	281	
- ASTENUTI	n.	13	
- NON HANNO VOTATO	n.	16	(delegati che prima del voto si sono allontanati e non hanno votato)

#### ESITO ELEZIONI:

PRESIDENTE:	Francesco Petrelli
VICE PRESIDENTE:	Nicolas Balzano
SEGRETARIO:	Rinaldo Romanelli
TESORIERE:	Alessandra Palma
COMPONENTI di GIUNTA:	Pasquale Annichiarico, Laura Antonelli Giulia Boccassi Andrea Cavaliere Giuseppe Ledda Luigi Miceli Valerio Murgano Barbara Sorgato Gian Luca Totani